

# L'amore non è un dato: i ragazzi hanno bisogno di adulti che parlino di sesso e primi baci, non di algoritmi

SOPHIACROTTI

Se dopo esservi scontrati lungo i corridoi, alzate gli occhi e capite di avere davanti l'anima gemella, state facendo zapping tra le serie tv, non tra i ricordi del vostro primo amore. Il turbinio emotivo, fatto di no, di baci impacciati e di prime volte, è ben diverso da quello che vorrebbero film, social e tv, è spesso doloroso, perché porta a confrontarsi con il rifiuto e con aspettative che possono essere troppo alte. Lo psichiatra e psicanalista **Leonardo Mendolicchio** ha sapientemente descritto l'approccio alle prime relazioni degli adolescenti, spiegando cosa si cela dietro all'incapacità di accettare i no che ne derivano. "Noi genitori dobbiamo ammetterlo, abbiamo demandato l'educazione sessuale affettiva al porno, ben più accessibili dei nostri discorsi pieni di tabù. Invece dobbiamo tornare a parlare ai ragazzi di relazioni, senza che si trovino a dover fare certe domande all'intelligenza artificiale". **Mendolicchio** ha anche descritto la criticità di un periodo storico caratterizzato da figure maschili che creano parallelismi estemporanei tra mascolinità tossica e potere, obbligando i genitori a fare il doppio del lavoro per decostruire questi modelli davanti ai loro figli. Ne parla anche nel suo ultimo libro "**Diventerai uomo. Crescere un figlio oltre il mito della virilità**" che uscirà per Mondadori il 27 febbraio.

**Adolescenza significa anche**

**cambiamenti nel corpo che si sviluppa, non per tutti alla stessa velocità. Come si può accettare un corpo che non rientra in quelli che sono un i canoni dell'attrattività con cui i ragazzi hanno a che fare online?**

Facendo capire ai ragazzi che il corpo è l'emblema della storia di ogni persona, in qualsiasi fase della vita, adolescenza compresa. Le fattezze di ognuno raccontano sempre qualcosa di sé agli altri e sarebbe bello che gli adolescenti imparassero a raccontarsi proprio tramite il loro corpo. Sui social oggi il corpo appare come un oggetto omologato, soggetto a un'estetica che lo appiattisce. Secondo questo meccanismo è come se la storia singolare di ciascuno di loro sparisse, per lasciare spazio a corpi tutti identici. Noi adulti dobbiamo trasmettere ai ragazzi l'idea che il corpo anche esteticamente bello, che va curato e apprezzato è sempre il racconto di un'unicità, non la risposta a dei canoni estetici esterni.

**Parlando di prime relazioni, quanto è importante l'esempio dei genitori per gli adolescenti nell'imparare ad approcciarsi all'altro?**

È fondamentale, perché anche se la cultura pedagogica in cui siamo immersi ci convince che l'insegnamento passa soprattutto attraverso lo studio e il racconto, l'esempio, dal punto di vista educativo, quando si parla di relazioni, ha un valore enorme. Osservando i genitori o gli adulti di riferimento, i ragazzi imparano la complicità, l'eros non ostentato e la complessità di un amore che

dura nel tempo. Proprio per questo è essenziale che i genitori possano vivere il loro amore, mostrandolo ai figli, senza che diventi un tabù.

**Le relazioni che i ragazzi vivono in adolescenza hanno una funzione evolutiva? Cosa si impara dal primo amore?**

Si imparano i no, le difficoltà, la timidezza, l'impaccio e anche che la realtà è ben diversa dalle aspettative. Gli adolescenti sono abituati a una narrazione dei sentimenti in cui va sempre tutto liscio, tutto è passione e si consuma rapidamente, in realtà le relazioni adolescenziali sono spesso traumatizzanti e complicate. Sapere in anticipo che le prime esperienze affettive e sessuali non devono per forza essere semplici permetterebbe loro di uscire dalla mitologia secondo cui l'amore è sempre e solo a lieto fine.

**A proposito dei primi no, perché spesso sono così complessi da rispettare?**

Il tema del no è molto complesso, soprattutto per i maschi, che quando ricevono quel no non lo percepiscono come un limite a qualcosa che desiderano, a un gesto d'amore o a un atto sessuale, ma come un no rivolto alla loro intera persona. Da qui nasce un vero e proprio cortocircuito, si sentono accusati o peggio eliminati, sentono di non avere valore per la persona che hanno davanti e mettono in discussione il loro stare al mondo. Si tratta di qualcosa di drammatico che li fa reagire in maniera altrettanto drammatica.

**Parlare di sesso in casa può**

**essere complesso, ma non può certo essere tutto demandato alla pornografia. Come si possono comportare i genitori?**

Parlando di educazione sessuale dobbiamo anche avere il coraggio di dirci che gli adulti l'hanno delegata alla pornografia. Un video porno è accessibile e senza le ipocrisie e i tabù che spesso connotano i discorsi degli adulti sul sesso. Partendo dunque dal presupposto che molto probabilmente un video porno arriverà ad un figlio adolescente prima dei discorsi dei suoi genitori, a quel figlio va insegnato che le cose che vedrà online o nelle serie tv dove l'amore è sempre romanizzato, sono ben diverse dalla realtà e che l'approccio al sesso è complesso. Sarebbe bello costruire una società in cui questo tema possa essere accessibile tra le generazioni, sia tra pari che tra adulti e ragazzi, senza tabù. Perché la sessualità rimane uno dei più grossi enigmi per gli esseri umani che non può certo essere affrontato da soli nella propria cameretta.

**Nel suo ultimo libro lei accenna ad alcune personalità importanti, emblema di una mascolinità tossica, che fanno parte della nostra società. Come si può insegnare in questo contesto il rispetto anche nelle relazioni ai ragazzi?**



E molto complesso, io nel mio libro cito diversi personaggi politici, Orban, Putin, Trump, Milley, che mettono in atto continuamente atteggiamenti tipici di una mascolinità tossica in diretta tv. Mentre noi adulti nel frattempo ci crucciamo della violenza dei nostri figli, basta che loro accendano la tv o accedano ai social, perché sentano linguaggi caratterizzati da una virilità ostentata, violenza e tossicità anacronistiche. Dal mio punto di vista siamo sempre noi adulti a dover avere il coraggio di guardare a quel maschile tossico per quello che è, condannandolo, non votandolo o scegliendolo. Solo così si possono educare le nuove generazioni a fare lo stesso.

**In questa fase della vita c'è anche la corsa al primo bacio, alla prima volta, per non rimanere indietro. Come si spiega ai figli che l'amore non è una**

**gara?**

Il desiderio di sentirsi parte del gruppo dei pari è centrale nell'adolescenza, proprio per questo c'è una corsa a tutte queste prime volte, un'ansia costante di non deludere le aspettative del gruppo. Si tratta di qualcosa di fisiologico, ma è importante che rimanga un meccanismo tra esseri umani, ragazzi e ragazze della stessa età che vivono delle esperienze adatte alla loro età. Il dramma è quando questa spinta alle prime volte arriva da fuori, da un mondo social che non è sempre sintonizzato con l'età dei ragazzi o la fase della vita che stanno vivendo.

**Oltre ai social oggi c'è l'intelligenza artificiale che spesso diventa un interlocutore degli adolescenti, anche riguardo al sesso. Cosa accade se i ragazzi affidano l'educazione sessuale a un chatbot?**

Io sono un grande sostenitore dell'intelligenza artificia-

le, credo che sia uno strumento che se ben usato possa davvero aiutare tutti noi, adolescenti compresi, l'importante però è spiegare ai ragazzi che strumento hanno in mano, che le informazioni che possiede non sono sempre quelle che cercano, arrivano dal pensiero medio diffuso in rete, ma i sentimenti, le emozioni, la sessualità non possono fondarsi sul pensiero medio, su ciò che viene raccolto nei database. I ragazzi devono capire che c'è qualcosa dell'umano che inevitabilmente trascende quello che l'intelligenza artificiale può elaborare, e che non ci si può dunque illudere di trovare una soluzione alle relazioni umane in una chat. Ma per farlo dobbiamo tornare a parlare noi adulti con loro, di tutti gli argomenti anche quelli più scomodi ai quali nessuno ci ha mai preparato prima, lo dobbiamo fare per loro che sono gli adulti di domani.



**Leonardo Mendolicchio** psichiatra e psicanalista